



Sezione di Medicina  
Libera Università di  
Scienza dello Spirito  
Gotheanum  
Dornach, CH

Konferenz per la  
Pedagogia Curativa e  
Socioterapia

Gruppo Internazionale  
dei Formatori

# Carta

## della formazione professionale

### Introduzione

La Pedagogia Curativa e la Socioterapia ad indirizzo antroposofico (vedi nota pag.2) costituiscono un movimento globale. Ognuno dei centri di formazione professionale è situato in una particolare realtà culturale, sociale e politica. Poiché gli ambiti di lavoro si modificano continuamente a livello locale, derivando da ciò sempre nuovi campi di attività, risulta che le richieste alle formazioni professionali siano molto diverse.

I corsi di formazione in Pedagogia Curativa e Socioterapia antroposofiche mettono gli studenti in condizione di offrire sostegno e aiuto professionale in situazioni di vita complesse, sulla base dell'immagine dell'uomo sviluppata da Rudolf Steiner. Secondo questa visione, ogni uomo possiede un nucleo spirituale che è intatto ed inviolabile. Quando si verificano ostacoli anímici, fisici o sociali allo sviluppo individuale biografico possono manifestarsi disturbi dello sviluppo e disabilità. Le formazioni in Pedagogia Curativa e Socioterapia antroposofiche mettono l'allievo in grado di supportare persone con disabilità nella realizzazione di sé. Ciò che hanno in comune è la visione dell'uomo derivante dall'antroposofia e la rete internazionale di collaborazione che stabilisce i criteri di formazione.

Nota: Con „Pedagogia Curativa e Socioterapia“ si intende qui l'intero spettro delle attività professionali negli ambiti del lavoro e del sostegno sociale e pedagogico nei confronti di persone vulnerabili e in condizioni di vita precarie. A causa della multidisciplinarietà e varietà di questo ambito di lavoro, che si sviluppa in campo nazionale, regionale e sempre più si modifica in ambito internazionale, non esiste una designazione generale ed universalmente valida che lo descriva in modo esauriente. Il termine „Pedagogia Curativa e Socioterapia“, qui utilizzato, è il termine che all'interno della pratica antroposofica si è stabilito per designare questo ambito professionale. L'utilizzo di questo termine non deve essere inteso nel senso di una preferenza, bensì semplicemente come riferimento per i concetti presentati nell'attuale contesto

I principi condivisi includono:

1. La visione dell'uomo quale attore della propria biografia e la capacità di sostenere nel modo migliore persone con disabilità nel dare forma e nel realizzare il proprio spazio di vita.
2. Lo studio della dimensione della disabilità nella storia, nella società e secondo gli studi accademici dall'elaborazione e dall'approfondimento della conoscenza dello sviluppo dell'uomo secondo la prospettiva di Rudolf Steiner
3. Un profilo di qualificazione che dovrebbe condurre gli allievi a percepire e a comprendere situazioni nella loro unicità, per potere, sullo sfondo delle proprie capacità metodiche specifiche, agire in modo intuitivo, nell'incontro individuale e poter riflettere sugli accadimenti.
4. Percorsi di apprendimento che, da un lato, attraverso un approfondimento artistico dello studio teorico e dall'altro attraverso l'esperienza pratica, conducano alla conquista di qualità dialogiche creative
5. Lo sviluppo di una cultura della formazione professionale nella quale, attraverso la collaborazione collegiale con la partecipazione degli studenti e attraverso la cooperazione locale e internazionale, venga posto il fondamento di un lavoro orientato ad un'immagine professionale comune
6. L'incessante approfondimento specifico della formazione attraverso l'autovalutazione, l'intenso dialogo con altri approcci e lo sviluppo di una cultura della ricerca.

L'attuale Charta articola i fondamenti comuni del lavoro di formazione professionale all'interno di questa rete internazionale. Essa descrive i principi fondamentali della preparazione professionale per persone che desiderano divenire attive, nel senso dell'antropologia antroposofica, nel dare sostegno e accompagnare persone con bisogni speciali e nello sviluppare forme sociali inclusive e sostenibili. Questa Charta sostituisce, nell'ambito del lavoro internazionale, l'“Handbook für Ausbildungen in Heilpädagogik und Sozialtherapie, (Manuale per la formazione in Pedagogia Curativa e Socioterapia – 2001) che aveva costituito sino ad ora la cornice orientativa della formazione in Pedagogia Curativa e Socioterapia antroposofiche.

Il programma di formazione professionale è il punto di partenza per un'attività professionale sostenibile e per una biografia che qualifichi i singoli allievi a portare sempre nuovi impulsi volti ad affermare la dignità inviolabile del singolo individuo. In collaborazione collegiale e comune si agisce così alla creazione di un futuro più umano. I percorsi formativi appartenenti a questa rete, ancorati alla scienza dello spirito antroposofica, si pongono anche come parte attiva all'interno di un discorso sociale generale riguardante lo sviluppo nella società, i relativi ambiti professionali e le discipline accademiche di riferimento.

## 1. Campi di attività

La Pedagogia Curativa e Socioterapia antroposofiche riconoscono, come proprio compito, l'accompagnare e il sostenere persone con necessità specifiche nel loro sviluppo spirituale individuale e nella conquista di una vita sociale integrata e intervengono in modo creativo nello sviluppo micro e macro sociale.

Questo intervento è guidato da una conoscenza globale della vita dell'uomo e dei bisogni dello sviluppo e mira a contribuire attivamente alla creazione di culture sociali che permettano la partecipazione, l'inclusione e rendano possibile un'autonoma espressione del singolo all'interno delle relazioni sociali.

La comprensione della disabilità come fatto della vita umana e del vivere insieme presenta una continua trasformazione, ciò significa che anche i campi professionali che si interessano di questa tematica presentano una continua evoluzione, a questo proposito oggi la relazione dialogica e la collaborazione sono sempre più al centro dell'interazione professionale.

Si tratta di sostenere persone nelle differenti situazioni di vita a trovare la propria via per poter agire nella comunità e nella società.

A partire da questo derivano numerosi campi di azione per i quali è comune il dovere dare forma concreta a specifiche situazioni di vita o il sostenere processi di sviluppo in tutte le fasi della vita, anche in condizioni difficili. Accanto ai campi di azione classici della Pedagogia Curativa e Socioterapia ad indirizzo antroposofico nelle istituzioni professionali, in situazioni di lavoro o di vita assistite, così come in un contesto clinico e terapeutico, sorgono nuovi ambiti di lavoro per sostenere, nel loro sviluppo individuale e sociale, persone la cui integrità fisica, animica o spirituale è minacciata.

La Pedagogia Curativa e Socioterapia antroposofiche intendono questo impegno quale contributo allo sviluppo culturale della società.

Il motivo centrale di questo impulso è lo sviluppo di nuove forme sociali inclusive, che rendano giustizia a tutte le diverse possibilità dell'essere umani.

I corsi di formazione in Pedagogia Curativa e Socioterapia antroposofiche qualificano gli allievi a riconoscere, nel loro contesto lavorativo, un ampio ventaglio di possibilità d'intervento, non solo in qualità di fornitori di servizi, bensì nel lavoro di formazione, sviluppo e di relazione, così come nella consulenza e nell'accompagnamento di persone con necessità particolari, spesso in situazioni di vita precarie.

La loro professionalità consiste nella conoscenza dell'essere umano, nella possibilità di dare forma all'ambiente socioculturale e nella capacità di prendere parte ai processi sociopolitici.

È evidente già in antichi documenti che disabilità di diverso tipo, sensoriali, motorie, fisiche, cognitive, emozionali o sociali, erano state da tempo riconosciute e che il ruolo delle persone disabili alla vita della società era stata tematizzato. A posteriori si riconoscono diverse forme di esclusione o integrazione, spesso attraverso differenti ruoli, con connotazioni positive o negative attribuiti ad esse.

Solo a partire dal periodo dell'Illuminismo, per le persone disabili, emerge una comprensione della necessità di supporto, dominata sia da motivi umanistici che dalla messa in luce delle potenzialità di sviluppo di ogni uomo.

Un riconoscimento globale del fatto che i disabili siano cittadini con uguali diritti è stato promosso soprattutto dall'inclusione di un nuovo concetto di disabilità in differenti strumenti di collaborazione internazionale. Questi si basano su accordi delle Nazioni Unite (UNO) e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO).

Secondo l'„International Classification of Functioning, Disability and Health“ (ICF) (Classificazione internazionale della disabilità, del funzionamento e della salute) la disabilità è considerata un fenomeno risultante dall'interazione tra la salute individuale e le strutture della società circostante. La Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità delle Nazioni Unite esplicita, a partire dal riconoscimento dei diritti umani universali, l'obbligo di garantire a tutte le persone bisognose di sostegno, l'accesso a tutti gli aspetti della società e, allo stesso tempo, di garantire la protezione necessaria per una vita compiuta.

Già dalla loro fondazione, nell'anno 1924, la Pedagogia Curativa e la Socioterapia ad indirizzo antroposofico hanno riconosciuto la disabilità come espressione di ciò che è l'essere umano in senso universale e visto ogni uomo come un essere complesso da percepire in un processo di sviluppo dinamico. Il nucleo centrale dell'essere, che nelle ripetute vite terrene continua a svilupparsi, in qualità di portatore spirituale dell'individualità, viene considerato, in ogni uomo, intatto ed inviolabile. Nel corso della sua realizzazione biografica nel mondo, l'individualità deve scontrarsi con impedimenti emotivi e fisici per poter portare nel mondo i propri impulsi.

Ogni uomo è perciò in grado di svilupparsi, ma necessita dell'accompagnamento e del sostegno di altri. La Pedagogia Curativa e la Socioterapia antroposofiche svolgono il loro compito laddove la disponibilità di un accompagnamento o sostegno alle necessità individuali, a causa della complessità di una situazione di sviluppo o delle limitate possibilità nell'intorno sociale, non possano venire assicurate.

La formazione professionale stimola gli allievi ad approfondire il concetto di disabilità dal punto di vista storico e legato all'attualità, in tutti i suoi aspetti. Oltre a ciò si lavora alla comprensione dei temi che sono stati dettati da Rudolf Steiner e che da allora sono stati in diversi modi approfonditi. In accordo con le linee guida, teorie e concetti costituiscono il fondamento per un agire fondato sull'etica, applicato in modo dialogico ed orientato alle necessità individuali di persone con bisogni specifici.

### 3. Profilo di qualificazione

#### Obiettivi della formazione professionale

Affinché il singolo possa agire e portare ad espressione la propria biografia individuale, egli necessita di trovare, nel suo ambiente di vita, le condizioni adatte al proprio sviluppo fisico, emotivo e spirituale. Da ciò si delinea il compito di riconoscere le specifiche necessità dell'individuo, così come di creare e rendere accessibili in campo sociale le necessarie condizioni e risorse. Per realizzare questo è necessaria una profonda e vasta conoscenza delle necessità del singolo.

La formazione professionale qualifica gli studenti a sostenere persone con disabilità dal punto di vista fisico, emotivo o spirituale, nell'organizzazione della propria vita e nella realizzazione delle proprie intenzioni biografiche. Gli studenti imparano a gestire e ad accompagnare gli incontri per essere di aiuto alla persona a loro affidata nel realizzare il proprio potenziale e a trovare il proprio posto nella comunità. Oltre a questo, imparano a comprendere le differenti condizioni di vita, così come a valutarle, e con la collaborazione degli interessati, a elaborare, pianificare e realizzare le adeguate misure necessarie. Gli studenti imparano inoltre a lavorare in team, anche in modo interdisciplinare, a partecipare attivamente al processo organizzativo e a sapersi orientare rispetto agli aspetti amministrativi.

#### Conoscenze, attitudini, capacità

Il percorso formativo qualifica gli studenti ad agire in accordo con le conoscenze acquisite sullo sfondo di concetti teorici ed empirici, ma permette loro anche di sviluppare obiettivi nell'azione a partire dall'incontro umano stesso; tale capacità richiede presenza di spirito e conduce ad un agire creativo che nasce dalla situazione stessa.

I percorsi formativi in ambito pedagogico e sociale stimolano processi di sviluppo, dunque, durante la formazione professionale, agli studenti viene posta la domanda circa la propria disponibilità e le proprie capacità di evoluzione.

La capacità di autoriflessione, autoconsapevolezza e autoeducazione, la disponibilità ad accogliere un feedback e la capacità di modificarsi, sono competenze fondamentali, allo sviluppo delle quali mira la formazione stessa.

Il programma formativo sostiene gli studenti anche nel costruire una postura interiore. Questa costituisce, con l'acquisizione di conoscenze, capacità sociali e capacità pratiche, una base personale per il lavoro sociale e pedagogico.

Gli allievi vengono stimolati a divenire parte attiva rispetto ai temi specifici della professione, ad indagare in modo autocritico la propria situazione professionale e a continuare a crescere professionalmente.

L'agire pedagogico curativo e socioterapeutico è spesso legato all'intervento nella vita di altre persone. Da questo aspetto nascono questioni etiche che devono essere tematizzate.

La formazione professionale coltiva la sensibilità degli studenti per l'aspetto della gestione delle dinamiche di potere, che ogni interazi-

one con persone bisognose di aiuto, porta con sé. Gli studenti vengono incoraggiati e messi nella condizione di agire in libertà sulla base dell'etica professionale e nel rispetto della dignità di ciascun individuo.

#### 4. Percorso didattico

I percorsi di formazione professionale aiutano gli studenti a sviluppare capacità e responsabilità individuali per un agire competente ed eticamente fondato, che permette di intervenire in modo creativo in situazioni umane e sociali in continua trasformazione. Per questo il percorso formativo avrà la sua base in una comprensione scientifico spirituale antroposofica delle condizioni di apprendimento e sviluppo dell'uomo.

La pratica della Pedagogia Curativa e della Socioterapia richiede un agire artistico. In questo modo l'obiettivo e la direzione dell'intervento sorgono ogni volta nuovamente dall'incontro con l'altro. Per questo motivo l'elemento artistico, in relazione alla crescita delle competenze personali, ha un ruolo preminente.

Le formazioni professionali in Pedagogia Curativa e Socioterapia antroposofiche partono dal lavoro pratico, accompagnato dalla guida di un tutor. Le esperienze sperimentate in pratica vengono sistematicamente riviste, discusse, valutate e approfondite in relazione agli argomenti proposti, perciò i concetti teorici non sono astratti, bensì acquistano significato attraverso la relazione con l'esperienza pratica vissuta dagli allievi. Le conoscenze teoriche conducono da un lato ad un approfondimento ed una modificazione della pratica in via di sviluppo così come del piano di studi.

Per raggiungere questo intreccio di azione e riflessione, il percorso formativo si articola in un'ampia proposta di metodi didattici, come l'accompagnamento individuale da parte di un tutor, il dialogo, il lavoro di gruppo, lo studio individuale, i progetti, le conferenze e lo sviluppo di capacità attraverso la pratica. Gli elementi artistici e gli esercizi del percorso formativo creano la possibilità di consolidare i contenuti teorici attraverso l'osservazione e l'esperienza, così come di conoscere e di avvicinare, sperimentandoli, i fondamenti dei processi sociali. L'approccio artistico esperienziale è sotteso a tutta la formazione in qualità di elemento unificante tra la teoria e la pratica. Durante il percorso formativo l'acquisizione teorica e l'esperienza pratica vengono così compenstrate da metodi artistici e di conoscenza di sé, cosicché elementi in sé polari possono arricchirsi e completarsi.

Le formazioni professionali i cui processi sono trasparenti e comprensibili permettono agli studenti di assumersi la responsabilità dell'apprendimento.

Gli studenti vengono incoraggiati ad un percorso individuale di sviluppo per approfondire le competenze professionali acquisite.

I percorsi formativi professionali portano gli allievi ad avere consapevolezza della eterogeneità e della diversità delle situazioni individuali e insegnano loro ad acquisire una capacità di dialogo nei differenti ambienti culturali.

Ogni centro di formazione fa parte di un panorama formativo regionale e nazionale e mira a collegarsi con altre iniziative di Pedagogia Curativa e Socioterapia antroposofiche. I centri di formazione non vogliono solo trasmettere metodologie e conoscenze, bensì intendono il proprio compito quale mandato complessivo che include il coinvolgimento attivo degli studenti, degli insegnanti e dei tutor. La pratica è parte integrante del processo formativo e richiede un collegamento stretto tra i responsabili dei diversi ambiti. Questo permette che la teoria e la pratica si arricchiscano reciprocamente.

Dalla sua fondazione ad oggi, il movimento per la Pedagogia Curativa e Socioterapia antroposofiche è divenuto un movimento globale che comprende più di 700 istituti in 40 diversi paesi. La Konferenz für Heilpädagogik und Sozialtherapie (Konferenz per la Pedagogia Curativa e Socioterapia) agisce in qualità di Forum internazionale nel quale sono rappresentati i paesi e i diversi campi professionali ed è affiliata alla Sezione di Medicina della Libera Università di Scienza dello Spirito presso il Goetheanum di Dornach – Svizzera. La Konferenz si riunisce una volta all'anno per lo scambio e l'elaborazione dei temi più importanti.

Dalle necessità pratiche di coordinare le attività del movimento nasce il Gruppo Internazionale dei Formatori che collega in una rete globale 40 formazioni professionali in più di 30 paesi. Queste rappresentano un ampio spettro di formazioni professionali di diverso livello e comprendono formazioni orientate alla pratica, percorsi di perfezionamento e formazioni accademiche.

Le formazioni professionali comprese nel Gruppo Internazionale dei Formatori si incontrano annualmente per lavorare allo sviluppo dei fondamenti e delle metodologie, allo sviluppo qualitativo ed alla ricerca, così come per approvare nuovi progetti.

Il Gruppo Internazionale ha sviluppato un processo di accreditamento per i centri di formazione antroposofica che ha il suo fondamento pratico ed ideale nella Charta delle formazioni professionali qui presentata. L'accREDITamento poggia su un procedimento di rispettivo riconoscimento in un processo di revisione paritaria. La forma ed i metodi scelti sono stati riconosciuti dal Gruppo Internazionale dei Formatori ed utilizzati nel procedimento dal Gruppo di Riconoscimento in carica.

Il Gruppo Internazionale dei Formatori effettua regolarmente progetti collegati allo sviluppo di metodi formativi; ad esempio è stato elaborato il Manuale per le formazioni antroposofiche in Pedagogia Curativa e Socioterapia così come si è realizzata una formazione per formatori, entrambe sostenute dall'Unione Europea.

Lo scambio esperienziale a livello internazionale conduce alla percezione ed al confronto delle differenti realtà formative. La loro cooperazione sostiene lo sviluppo delle diverse culture della formazione professionale su una base spirituale e metodologica comune. Il Gruppo Internazionale dei Formatori, incoraggiando il rispettivo arricchimento e l'ampliarsi delle singole prospettive porta un contributo al progresso socio-culturale a livello internazionale.

Oltre alla valutazione continua, la riflessione critica e lo sviluppo nelle proprie forme didattiche e nei contenuti, la rete di collegamento considera suo compito, per la formazione professionale, di ampliare ed approfondire, attraverso la ricerca, le conoscenze nel campo della Pedagogia Curativa e Socioterapia Antroposofiche. L'attività di ricerca si svolge attraverso il continuo dialogo con la comunità accademica e professionale.

La comprensione dei fondamenti antroposofici è approfondita attraverso studi per la conoscenza antropologica delle opere di base e attraverso una complessa analisi dello sviluppo storico della Pedagogia Curativa e Socioterapia e delle sue applicazioni pratiche.

La pratica delle formazioni professionali e degli impulsi di attività è accompagnata scientificamente e valutata nello sviluppo qualitativo attraverso studi di settore, casi clinici, con la presa in esame del contesto e delle condizioni ambientali.

Per l'ampliamento delle prospettive conoscitive e per lo sviluppo di approcci innovativi vengono sostenuti progetti individuali di ricerca. In questo ambito vengono sviluppati anche metodi per includere, coerentemente con l'oggetto della ricerca, la dimensione spirituale della realtà umana.

Per il confronto sulla ricerca scientifica nella propria rete e con altre realtà nel campo del lavoro sociale, viene sostenuta la pubblicazione dei risultati recenti in libri, riviste del settore e in ambito congressuale.

Questa Charta è stata sviluppata durante le riunioni del Gruppo Internazionale dei Formatori a Kassel, Germania, negli anni 2014-2015 e lì formalmente adottata il 28 aprile 2016.